Sondrio: il Cinema Excelsior verso il rinnovamento

Lo storico cinema di proprietà della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, centro culturale dal 1955, sarà rinnovato negli spazi interni

Lo storico Cinema Excelsior di Sondrio si rinnova. Centro culturale nato nel 1955, di proprietà della parrocchia Santi Gervasio e Protasio, il cinema è da anni un punto di riferimento per la città di Sondrio. "Abbiamo un solo obiettivo: svolgere al meglio il nostro ruolo di centro culturale unico in provincia e continuare ad essere un punto di riferimento per la città di Sondrio", recita infatti il volantino che promuove l'iniziativa dei lavori, e chiede il sostegno della comunità e l'aiuto di tutti.
Il progetto prevede un investimento di 140 mila euro. Nello specifico, i posti da 190 diventeranno 184, per permettere di avere maggiore spazio fra le poltrone. Queste ultime saranno più alte, più larghe e tra una fila e l'altra ci saranno trenta centimetri in più.
Aumenterà la pendenza del pavimento a vantaggio di una maggiore visibilità. Saranno rifatte le pareti e l'illuminazione, che sarà a led e più delicata rispetto all'attuale. Il palco verrà ingrandito e sarà possibile avere fino a quattro relatori. Un nuovo schermo, più largo e meno antiquato, sostituirà quello precedente.
«È un'idea che avevamo da circa due o tre anni – spiega **Fabio Benvenuti**, volontario del cinema – e si è presentata l'occasione lo scorso maggio, quando abbiamo partecipato ad un bando della Regione, in cui siamo arrivati terzi su circa sessanta cinema che hanno fatto richiesta. Il punteggio è stato dato in base alla qualità dei film proiettati e dalla ricchezza di iniziative proposte. Ci hanno concesso un finanziamento di 33 mila euro; per quanto riguarda la restante somma, in gran parte puntiamo a fare una raccolta fondi tra i fedeli appassionati del cinema».
Al fine di portare a termine i lavori previsti per il cinema infatti è necessaria la collaborazione della comunità.
Diverse iniziative sono già state lanciate: nel periodo natalizio è stato venduto un calendario preparato da **Antonella Valsecchi**, volontaria responsabile della programmazione. Sono state vendute più di 400 copie per circa duemila euro di ricavo. *Adotta una poltrona* è un'altra iniziativa significativa: con 200 euro di donazione, il costo di una poltrona, il cinema offrirà degli sconti, a sala ristrutturata, agli offerenti.
Nelle prossime settimane partirà inoltre una campagna crowdfounding online, nel frattempo, per chi volesse, è possibile fare una donazione sul conto corrente IT90J0521611010000000023255 intestato a Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio-Cinema Excelsior.
Una realtà culturale unica, quella dell'Excelsior, in cui le pellicole vengono scelte minuziosamente con criterio, principalmente fra quelle che partecipano ai festival del cinema di Venezia, Cannes e Berlino, oppure privilegiando film italiani o di nicchia, che non si vedrebbero altrove in Valtellina. «L'importante è che siano intelligenti; vorremmo che lo spettatore uscisse con un messaggio o con uno spunto di riflessione – spiega sempre Fabio Benvenuti – e che chiunque venisse al cinema, si sentisse a casa propria. Spesso è così: al termine delle proiezioni le persone si fermano a parlare del film, all'interno del cinema o fuori dall'ingresso. C'è chi, uscito, ci dà un commento a caldo, positivo o negativo che sia, chi propone un film che gli piacerebbe vedere, chi ringrazia perché gli piace venire al cinema e aspetta solo la sera per uscire e vedere qualcuno».
Tante le attenzioni per gli spettatori. «Ci piace che il film inizi puntuale alle 21 – aggiunge Benvenuti –, senza mezz'ora di pubblicità e che il prezzo del biglietto sia accessibile. La differenza con la realtà del multisala è che il nostro obiettivo è quello di essere un punto di riferimento culturale nella città e in provincia, senza perseguire ad ogni costo un ricavo economico. Se si guardasse a quello, metà dei film non li proietteremmo e apriremmo soltanto due weekend al mese. Le persone apprezzano la rassegna di film in lingua originale e quella sull'arte. Sono rassegne in perdita, ma non per questo rinunciamo a farle».

«Il nostro obiettivo è quello di essere un punto di riferimento culturale nella città e in provincia, senza perseguire ad ogni costo un ricavo economico».

di **Elena Quadrio**

Il Presbiterio e il Consiglio Pastorale del Vicariato di Tresivio e la Comunità Santo Spirito
esprimono la loro vicinanza fraterna a don Angelo Mazzucchi nel doloroso momento del saluto al caro

papà Bernardo

e si uniscono nella preghiera fiduciosa a Dio perché lo accolga nella pienezza del Suo amore.

Notizie in breve

Sondrio
Il Centro di formazione teatrale va in scena

Sabato 11 e domenica 12 gennaio, nello Spazio Centrale di Arquino, a Sondrio, il Centro di formazione teatrale della Civica Scuola di Musica Danza Teatro della Provincia di Sondrio metterà in scena "Rebelàss, noi e Antigone".
Lo spettacolo è l'esito del corso avanzato di scrittura di scena, condotto da **Giovanna Scardoni** e **Stefano Scherini**, che ha fornito ai dieci allievi partecipanti metodologie per la scrittura di un testo teatrale. Per la creazione della drammaturgia è stato scelto il tema della ribellione.
A partire dai materiali portati dagli allievi e dalla discussione che su di essi è scaturita nelle lezioni, la drammaturga e attrice Giovanna Scardoni, che ha al proprio attivo numerosi testi teatrali rappresentati in importanti contesti tra cui il Piccolo Teatro di Milano, ha composto il testo in modo che fosse il più possibile rappresentativo del gruppo di lavoro.
L'attore e regista Stefano Scherini, di cui debutterà a breve in "prima nazionale" sempre al Piccolo Teatro di Milano un nuovo spettacolo, ha curato soprattutto il rapporto con la scena.
Lo spettacolo "Rebelass, noi e Antigone" si presenta come una riflessione teatrale semiseria sul tema della ribellione, in cui gli allievi attori compiono un viaggio dentro se stessi, a partire dai loro ricordi di bambini, per poi confrontarsi con la ribelle teatrale per eccellenza, quell'Antigone scritta da Sofocle e poi ripresa da Brecht e Anouilh.
Chiederanno aiuto al pubblico per capire chi possa definirsi oggi un ribelle e voleranno via, sull'onda di un sogno di ribellione che, essendo a teatro, non può che essere poetico.
Per entrambe le rappresentazioni in programma – sia sabato che domenica con inizio alle ore 21.00 – l'ingresso è gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione con messaggio tramite Whatsapp al numero 333.6873490.

Sondrio. Celebrati gli anniversari delle coppie che hanno rinnovato le promesse matrimoniali

Sposi in festa con la Santa Famiglia di Nazareth

La celebrazione della festa liturgica della Santa Famiglia di Nazareth, domenica 29 dicembre, è stata occasione, in molte parrocchie, di ricordare gli anniversari di matrimonio e festeggiare la fedeltà di quelle coppie che hanno raggiunto traguardi importanti di vita insieme. Nella Comunità pastorale di Sondrio sono state ventisei le coppie che hanno rinnovato le promesse matrimoniali durante la Messa delle 10.30 in collegiata. A presiedere il rito è stato l'arciprete, **don Christian Bricola**, che con la Commissione famiglia ha voluto rinnovare l'invito all'appuntamento ormai tradizionale.
Nei primi banchi della collegiata c'erano soprattutto coppie che hanno raggiunto i 50 e i 60 anni di matrimonio, alle quali don Christian ha potuto rivolgere l'invito nelle scorse settimane, in occasione dell'analoga festa civile promossa dall'Amministrazione comunale. Presente anche una coppia che ha festeggiato 25 anni di matrimonio e numerose altre famiglie, che hanno ricevuto la particolare benedizione prevista per il rinnovo delle promesse sponsali.
Prendendo spunto dalle letture proposte dalla liturgia del giorno, l'arciprete ha invitato i figli ad «onorare e curare i genitori anche se sono anziani», perché così si otterrà «un tesoro nei cieli». Poi, riprendendo l'invito di San Paolo a rivestirsi di «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri», don Christian ha ricordato come la grazia del sacramento del matrimonio abbia agito in ciascuno degli sposi per realizzare questo invito.
«Non so – ha aggiunto – che cosa vi siate perdonati, magari anche dei tradimenti o la scelta del marito di giocarsi tutto d'azzardo, però, se siete qui oggi, di sicuro vi siete sopportati».
Infine, don Christian ha spostato la sua riflessione sul Vangelo, richiamando i tre sogni fatti da San Giuseppe. «Dio lo invita ad andare in Egitto, quindi a tornare e poi ad andare a Nazareth – ha detto l'arciprete –. Ogni sogno è una rivelazione, ma parziale: il Signore dà la forza per compiere il primo passo e così è anche nel matrimonio, dove il Signore offre ciò che serve per fare il primo passo. Poi non dà mezzi, ma obiettivi per i quali ciascuno sposo è chiamato a metterci del suo perché si realizzino».
Al termine della Messa, a ciascuna coppia di sposi è stato fatto dono di una rosa e di una preghiera. Quindi è seguito un aperitivo in arcipretura, nello stile familiare che don Christian ha auspicato possa vivere l'intera comunità cristiana.

ALBERTO GIANOLI